

“Dopo le truffe e le estorsioni dimenticati dalla Prefettura”

Anni di attesa per l'inserimento nel programma di sostegno

ELENA GIACCHERO
BIELLA

Finiti nel vortice dell'usura e dell'estorsione, rimasti senza lavoro, attendono da anni di essere inseriti nel programma di sostegno alle vittime. Il procedimento, però, prima è andato al rallentatore, poi si è arenato nonostante l'inchiesta penale sia ormai arrivata davanti ai giudici: e ora una coppia di Gaglianico ha deciso di presentare un esposto contro i dipendenti della Prefettura che seguono la pratica.

Protagonisti della vicenda sono Mauro Milani, 48 anni, e la moglie Doranna Locatelli, 49. E' il 2004 quando lui, titolare dell'Edilizia Maghetto, a seguito di difficoltà economiche decide di liberarsi dell'azienda. Viene avvicinato da un immobiliare svizzero, che gli prospetta la possibilità di incontrare un personaggio in grado di aiutarlo a trovare la soluzione. E' l'inizio di un incubo. Dietro al possibile acquirente c'è un gruppo di persone, residenti soprattutto in Lombardia (Davide Roberto Camporiondo, Gianfranco Silvestri, Flavio Zaccariello, Gaetano Carlo Trivelli, Ivo Mario



La Prefettura di Biella, cui si era rivolta la coppia di Gaglianico

Motta e Pietro Motta), ora sotto processo per usura, truffa ed estorsione.

Il tempo passa fra contratti, effetti cambiari onorati solo in parte, proposte d'affari, soldi presi e mai restituiti, minacce e pressioni per impedire azioni legali. Mauro Milani e la moglie, però, non si fermano: denunciano ogni cosa, e ora l'intera vicenda è davanti ai giudici del tribunale (la prossima udienza sarà il 25 ottobre). Intanto presentano domanda per accedere al fondo di sostegno per le vittime di usura ed estorsione. «Avevamo perso tutto - raccontano - ed eravamo in difficoltà». Si sono rivolti alla Prefettura, assistiti dall'avvocato Andrea Ventura. Dopo tre anni di attesa, però, la situazione ancora non si sblocca, malgrado anche le telefonate a Roma dove la pratica è arrivata, ma non completa.

«Un calvario - dicono -. Poco fa ci hanno detto che il procedimento era stato sospeso, perché bisognava attendere la condanna di primo grado degli imputati. Eppure, secondo la legge 108 del 1996, basta il rinvio a giudizio. Non capiamo anche il perché ci siano ritardi nel definire la pratica. In fondo, vogliamo solo capire se può essere o meno accolta la nostra richiesta di un mutuo agevolato o di accedere al risarcimento per le vittime di usura. Abbiamo già perso alcune occasioni, anche per aprire una nuova attività. Per questo ci siamo decisi a presentare denuncia in Procura».